



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 146 del 19/09/2008**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 27 MAGGIO 2008, N. 318

Legge Regionale. n. 11/01- Procedura di Valutazione Impatto Ambientale – Progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. S. Giuseppe-Fossetta in agro di Foggia – Proponente: Società Cooperativa Nuova San Michele.

L'anno 2008 addì 27 del mese di \_\_maggio in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia, il Dirigente f.f. l'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 10773 del 02.07.2007 la Società cooperativa Nuova San Michele – Via Zara, 93 – Foggia – trasmetteva nota avente ad oggetto: “Progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi da realizzarsi in agro di Foggia – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59) con relativa Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi D.P.R. 12 aprile 1996 recepito dalla legge della Regione Puglia n. 11/2001” e pertanto allegava documentazione suddivisa per le distinte normative di riferimento;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 12017 del 23.07.2007 il Consorzio proponente comunicava di aver provveduto alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, nonché dell'art. 5 del D. Lgs. N. 59/05. Alla stessa nota allegava quindi copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani “Il Giorno” (a diffusione nazionale) del 06.07.07, Puglia (a diffusione regionale) del 05.07.07 e sul BURP n. 96 del 05.07.07;
- con nota prot. n. 13973 dell'11.09.2007 il Settore Ecologia invitava il Consorzio istante a trasmetteva la pratica concernente l'intervento in argomento alle amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Foggia e Amministrazione Provinciale di Foggia)e nel contempo invitava le stesse ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);
- con nota acquisita al prot. n. 2285 del 06.02.2008 il Comune di Foggia – Servizio Ambiente – relativamente all'intervento proposto non evidenziava “..motivi ostativi alla compatibilità ambientale richiesta. Nelle more resta impregiudicato l'obbligo per il gestore dell'impianto... di adempiere alle seguenti disposizioni:
- le opere, gli interventi e gli impianti dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati agli uffici tecnici competenti in materia,
- la Soc. Coop...dovrà adottare tutte le misure necessarie e sufficienti a contrastare gli impatti durante la

fase esecutiva dell'ampliamento dell'impianto...in parola(movimenti di terra, immissioni di polveri in aria e sulla vegetazione, gestione dei rifiuti, interferenze con la viabilità locale, rumore, ecc.)”;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, esaminati gli atti e la documentazione presentata, ha rilevato quanto segue:

#### A. Premessa

Trattasi del progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in località S. Giuseppe – Fossetta in agro di FG per una volumetria di progetto pari a 235.000 mc.

L'intervento di ampliamento interessa un suolo, adiacente a quello occupato dalla discarica in esercizio, complessivamente esteso per circa 6 ha.

L'intervento in questione prevede i lavori di scavo ed impermeabilizzazione ed interventi connessi alla discarica mentre per quanto riguarda i servizi generali quali uffici, pesa, impianto di depurazione ecc. saranno utilizzati quelli già effettuati per la discarica esistente.

#### B. Osservazioni all'attenzione del Comitato

1. Il lotto esistente con una capacità iniziale di 245.000 mc presenta adesso una capacità residua di 56000 mc.

2. L'area di intervento, interessata dal catino di ampliamento è posta a Nord della attuale discarica in fase di coltivazione.

Il lotto destinato all'intervento di ampliamento è situato a circa 70 metri dalla discarica attualmente in esercizio.

Le caratteristiche della vasca di ampliamento consistono in un'area di 29.400 mq che, per una profondità massima di scavo pari a 11 metri lineari dal p.c. danno un volume di scavo medio di 272.000 mc per un richiesto volume di abbancamento di 235.000 mc.

Nell'area in esame esiste una falda profonda confinata sotto il deposito impermeabile costituito da argille grigio-azzurre attestato alla profondità di circa 30 m dal pc, la cui acqua è utilizzata per scopi irrigui e potabili.

Esiste inoltre una falda superficiale di limitata estensione planimetrica avente un livello massimo nelle condizioni di maggiore ricarica pari a – 15 m dal pc.

Attraverso 17 pozzi di captazione idrica, in particolare attraverso i 4 pozzi posti ai vertici della nuova discarica ossia P14,P15,P16,P17 ; il livello piezometrico della falda risulta intorno ai 13 metri. Per i restanti pozzi si è ottenuta una variazione oscillante da -11m a -13 m dal pc.

Il sistema di impermeabilizzazione è posto almeno due metri al di sopra della massima altezza della falda.

3. Nell'elaborato “ Relazione generale” dello studio VIA si cita che, per quanto riguarda i criteri di localizzazione previsti dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti, integrazione Sezione Rifiuti Speciali e pericolosi (adottato con DCD n. 246 del 28/12/06); per gli impianti di discarica è previsto al punto 9.5 che : “fermi restando i criteri specifici individuati dal D.Lgs 36/03 per gli impianti di discarica destinati allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi si applicano le norme generali previste per gli impianti di discarica di rifiuti urbani” .

Sempre relativamente allo stesso elaborato, per quanto riguarda il punto dell'inquadramento geo-fisico territoriale, il Piano prevede che la scelta dei nuovi siti di discarica deve essere compiuta in funzione del

possesso per gli stessi dei seguenti requisiti:

“... Necessità che il bacino da impermeabilizzare non richieda generalmente opere di scavo e movimenti di terra superiori al 25% del volume da attrezzare”.

4. Nessun vincolo è previsto dal PUTT/P o dal PAI sulla zona prevista per la discarica in questione che è già stata scelta come zona di insediamento di discariche di RSU dall'autorità pubblica.

Nell'area in questione infatti esistono i seguenti impianti di discarica :

- Impianto discarica comunale di rifiuti urbani in esercizio bacino FG3;
- Impianto discarica comunale di rifiuti urbani esaurita bacino FG3;
- Impianto di discarica lotto esaurito per rifiuti non pericolosi della Soc. Coop S. Michele;
- discarica comunale di rifiuti esaurita;
- impianto lotto esaurito di una discarica di rifiuti non pericolosi;
- nuova discarica di rifiuti urbani bacino FG 3 in costruzione;
- impianto lotto esistente per rifiuti non pericolosi della Soc. Coop S. Michele.

Il sito della nuova discarica è al di fuori di zone SIC o ZPS.

### C. Conclusioni

1. Le valutazioni effettuate nell'ambito del SIA hanno dimostrato che non è tecnicamente ed economicamente conveniente realizzare un ampliamento più distante o ricercare un nuovo sito per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi. Infatti il criterio di prossimità presenta gli indubbi vantaggi consistenti nell'utilizzo delle attrezzature e servizi esistenti per la discarica in esercizio, la possibilità di riutilizzare parte del materiale di scavo per il ripristino ambientale della discarica adiacente, la opportunità di inviare parte del materiale all'adiacente impianto di frantumazione (di proprietà dello stesso committente) per il riutilizzo in sito come strato drenante di base per l'ampliamento della discarica , la localizzazione in un sito già interessato dalla presenza di impianti simili;

2. D'altronde nell'ambito dello stesso SIA è stato dimostrato che l'alternativa zero coincidente con la non realizzazione dell'opera , comporta significativi aumenti degli impatti connessi alla necessità di trasportare altrove (in particolare fuori dalla provincia di Foggia) i rifiuti speciali prodotti nell'area. Si tratta evidentemente sia di costi ambientali per l'incremento di emissioni in atmosfera e di emissioni acustiche connesse alla fase di trasporto , sia di costi economici per i maggiori oneri derivanti da percorsi più lunghi, che di costi sociali per il maggiore rischio di incidenti nelle fasi di conferimento e la minore ricaduta economica in termini di posti di lavoro e di indotto sull'area;

3. Il sito in esame è conforme agli elementi di carattere geo-fisico-territoriale, ambientale, vincolistico ed economico previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani. Inoltre considerando che l'intervento in esame si configura come l'ampliamento di un impianto già esistente, quindi non si tratta della scelta di un nuovo sito ( tra l'altro il Piano fornisce solo indicazioni di massima nella scelta di un nuovo sito), che tali indicazioni sui criteri di localizzazione sono relative a discariche per rifiuti solidi urbani poi estese a quelle relative ai non pericolosi, e che il materiale di scavo del catino di ampliamento verrà

completamente reimpiegato, si può concludere che il progetto è coerente con le indicazioni e prescrizioni contenute nel piano;

4. Infine delle sette discariche presenti nell'area in questione e precedentemente elencate, quattro sono già da tempo esaurite e ripristinate, una è quella in esercizio di proprietà del committente che è in fase di esaurimento, le altre due sono di rifiuti urbani (di cui una ancora in costruzione). Pertanto nella provincia di Foggia, dove la produzione media annua di rifiuti speciali non pericolosi risulta pari a 215.000 mc (media dei valori rilevati negli anni 2000-2003) e dove si è avuto un aumento dei distretti industriali (soprattutto di Foggia e Manfredonia), l'unica discarica per rifiuti speciali non pericolosi presente ed in esercizio è quella di proprietà della Nuova Coop. San Michele. Comunque la gestione dell'impianto dovrà richiamarsi a quanto previsto nel par. 8.1 "Criteri di gestione dell'impianto di smaltimento di rifiuti speciali" del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti.

Inoltre il Comitato raccomanda l'inserimento, nell'autorizzazione, della prescrizione di cui all'art. 6, comma 1, della L.R. 29/2007; in particolare deve essere espressamente sancito l'obbligo del soggetto autorizzato di osservare le prescrizioni di cui alla citata L.R. N. 29/07, salvo comminatoria delle sanzioni di cui all'art. 256, comma IV, del D. Lgs. 152/06.

- Alla luce di quanto sopra e con le condizioni esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A., ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole alla proposta di ampliamento della attuale discarica di rifiuti non pericolosi.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001;

- Vista la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.R. N. 10/07 ai dirigenti f.f.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## D E T E R M I N A

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.05.2008, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento di una discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. S. Giuseppe-Fossetta in agro di Foggia, proposto Società Cooperativa Nuova San Michele – Via Zara, 93 – Foggia –;

- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore

(Sig.ra C. Mafrica)

Il Dirigente f.f.

Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche

(Ing. G. Russo)